Zeitschrift: Bündner Schulblatt = Bollettino scolastico grigione = Fegl scolastic grischun

Herausgeber: Lehrpersonen Graubünden

Band: 76 (2014)

Heft: 3: Demokratie

Rubrik: Pagina Grigionitaliana

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

LA MOTIVAZIONE: QUESTA SCONOSCIUTA...

La motivazione nell'allievo difficile

DI GERRY MOTTIS

Uno dei problemi principali con cui deve confrontarsi la scuola moderna è la mancanza di motivazione nei giovani allievi. È infatti sempre più spesso facile trovarsi di fronte dei ragazzi o della ragazze sfiduciati, demotivati, disinteressati.

Anche se il problema tocca una percentuale per fortuna ancora ridotta della popolazione scolastica (circa il 30-40%), non bisogna trascurare quanto questo tipo di atteggiamento nei confronti della scuola, dello studio, dell'apprendimento e del rapporto con gli insegnanti proponga delle sfide non sempre facili da superare.

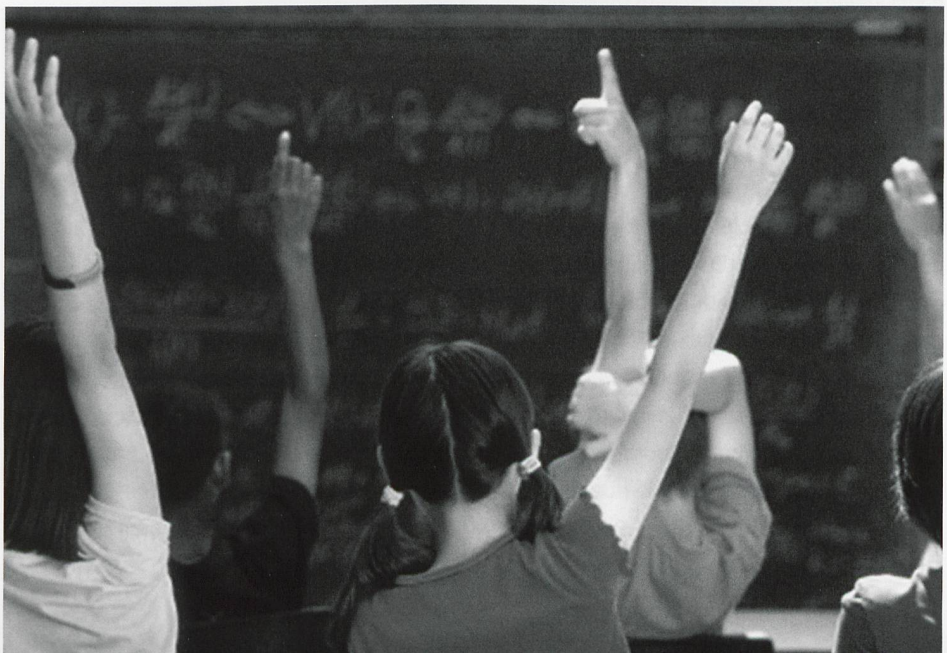
Per questa ragione, negli ultimi anni, si sono proposti dei corsi di aggiornamento proprio attorno al tema della **«motivazione scolastica»**. Come afferma il professor Masoni, *i vecchi metodi proposti dalla scuola non sono più adatti per affrontare le problematiche dei giovani oggi; di conseguenza, questi manifestano chiaramente la loro sfiducia nei confronti dei loro insegnanti proponendo lo schema della demotivazione e dell'indifferenza.* In altre parole, oggi il «sapere comandato» è disobbedito!

A seguito di questa riflessione, si conclude che «bisogna far fare senza comandare»... Nel caso contrario, scatterà la disobbedienza degli allievi e l'infrazione delle regole di comportamento.

Consiglia lo specialista che di fronte ad una lista di regole da non seguire (non fare questo, non fare quello...), sarebbe meglio affiancare una lista di ciò che si può e si deve fare (hai il permesso di... puoi... ecc.).

La mancanza di motivazione in un ragazzo o di una ragazza può anche essere l'espressione di un desiderio di «contatto», cioè il desiderio manifestato di voler essere «al centro dell'attenzione» da parte dell'adulto (insegnante).

Richiamato a lavorare in modo migliore, più assiduo e preciso, l'allievo sviluppa la percezione di «esistere»! Nulla è più doloroso per un adolescente che essere dimenticato, abbandonato, segregato oppure non preso in considerazione. Come la mancanza di motivazione, anche **la provocazione** rientra nello stesso ambito di interesse: è una richiesta di considerazione dell'allievo verso l'adulto).



Una strategia per motivare gli allievi, ad esempio secondo il professor Dozio, è quella di saper gratificare nel modo opportuno l'allievo demotivato. **La gratificazione** permette uno sviluppo positivo non solo nell'ambito scolastico. La mancanza di motivazione nell'allievo spesso rappresenta *il non voler affrontare il rischio di un fallimento che segue uno sforzo.* Ritirandosi da questo schema che comporterebbe sofferenza, il ragazzo o la ragazza propone un comportamento asociale, ripiegato su di sé, con lo scopo più o meno cosciente di evitare **la frustrazione**.

Se la motivazione iniziale nasce nel contesto della famiglia, dove si dovrebbero fare esperienze di «gratificazioni equilibrate», essa può anche nascere nel contesto della classe. La motivazione – continua Dozio – implica il coinvolgimento e il sentirsi integrati nel contesto di appartenenza.

Ruolo fondamentale è dovuto al docente, e più precisamente dal suo **entusiasmo** per quanto insegna e trasmette; non solo per quanto riguarda i contenuti (il sapere) ma anche per come trasmette questo sapere (saper fare e saper essere).

Un modello positivo ed entusiasta attiverà molto più facilmente (e in modo naturale) la motivazione nell'allievo. È forse questo, in conclusione, l'aspetto più importante: sostenere gli insegnanti affinché insegnino sempre con piacere, proponendo dei modelli di comportamento positivi che comunichino positività e piacere nella scoperta e nella conoscenza, e che sappiano dunque invitare allo sforzo ai fini di gratificazioni trasformative molto importanti.

Contatto: gmottis@hotmail.com
Homepage: www.gmottis.ch